

LA TUTELA DEL PATRIMONIO DELLE LINGUE DEI SEGNI ATTRAVERSO IL PROGETTO *SPREAD THE SIGN**

ANNA CARDINALETTI
UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA
cardin@unive.it

Received March 2025; Accepted July 2025; Published online December 2025

Spread The Sign (STS) is a multilingual and multimodal online dictionary of 44 European and Extra-European sign languages, including Italian Sign Language, which can be accessed on computers, smartphones, and tablets. It documents more than 600.000 signs in videos. STS has both an educational impact, contributing to improve the language competence of deaf and hearing persons in both vocal and sign languages, and a cultural impact, spreading the knowledge about sign languages and representing the first large-scale documentation of the culture of signing communities in Europe and beyond.

Keywords: Spread The Sign, Multilingual Video-dictionary, Italian Sign Language, Sign languages

1. Introduzione

Questo lavoro presenta il progetto *Spread The Sign* (STS), un video-dizionario multilingue e multimodale online, gratuito e accessibile, che conta attualmente 44 lingue dei segni europee ed extraeuropee. Si tratta di un progetto imponente, che al 19 giugno 2025 raccoglie 632.597 video (<https://www.spreadthesign.com/en.au/about/statistics/>, ultima consultazione 15 ottobre 2025). La sezione dedicata alla lingua dei segni italiana (LIS) contiene 17.559 video. Questa sezione si è ampliata rispetto a quanto documentato in (Cardinaletti 2016) e non è quantitativamente comparabile ai dizionari italiano-LIS precedenti, sia in versione cartacea che multimediale¹. Il progetto, nato con uno scopo educativo – fornire

* Ringrazio molto Margherita Greco per i commenti su una prima versione e i due revisori anonimi per osservazioni e suggerimenti molto utili che mi hanno permesso di migliorare la versione finale dell'articolo.

¹ Citiamo qui Romeo (1991), che documenta 1.400 segni (v. anche Romeo 1997 e 2004, con 3.000 immagini); Angelini et al. (1991), con 400 segni; Radutzky (1992), che documenta 752 segni e “oltre 2.500 significati” (la App relativa del 2014 *I segni in movimento* contiene oltre 3.300 termini e 900 frasi); il dizionario online DIZLIS, creato dalla Cooperativa Alba, di circa 1.000 segni (citato in Vettori et al. 2004), non più disponibile (la versione DIZLIS 2.0, annunciata con un video YouTube – <https://www.youtube.com/watch?v=OTmSAytNiYI>, non risulta disponibile). Vettori et al. (2004) presentano ElisDiz 2006, creato da EURAC Bolzano in collaborazione con la Cooperativa Alba. Vanno menzionati anche i dizionari illustrati di Epifano (2003; 2024). Per un'analisi dei primi dizionari della LIS si veda (Pietrandrea 1997); per la presentazione di altri dizionari della LIS, si veda (Branchini, Mantovan 2022, 105–107).

agli studenti sordi europei la possibilità di acquisire il lessico di altre lingue dei segni – ha acquistato negli anni una forte valenza culturale, come strumento di sensibilizzazione sulle lingue dei segni e come mezzo di documentazione e tutela del patrimonio culturale delle comunità segnanti. Non avendo le lingue dei segni sistemi di scrittura condivisi paragonabili all'utilizzo della scrittura per le lingue vocali (per il *Sign Writing*, l'esempio più avanzato dei tentativi di scrittura delle lingue dei segni, si veda sotto il paragrafo 4), solo da pochi anni è possibile documentare i segni tramite video e costruire una infrastruttura con le caratteristiche e le funzionalità del Dizionario STS.

Nei paragrafi che seguono viene presentata la storia del Dizionario, la procedura per la sua creazione, il modo in cui esso è organizzato e può essere consultato, i destinatari e le importanti ricadute educative, sociali e culturali del progetto.

2. La storia del progetto STS

Il progetto *Spread The Sign*, presentato al link <https://www.spreadthesign.com/en.us/about/> (ultima consultazione 15 ottobre 2025), è stato reso possibile da finanziamenti europei, a partire dai progetti Leonardo da Vinci 2006–2008, 2008–2010, 2012–2015 (*Spread the sign: dissemination in Europe of vocational sign language*); Erasmus+: 2015–2018 (*Spread Share*), 2018–2021 (*Spread the Sign 360*), 2022–2025 (*Sign language for beginners in Europe – STS*). Il progetto ha avuto fin da subito una grande risonanza nella stampa e nei media internazionali; il primo articolo è uscito il 31 dicembre 2006 (<https://www.spreadthesign.com/en.us/about/articles/>, ultima consultazione 15 ottobre 2025). Il Coordinatore di tutti i progetti è Thomas Lydell-Olsen dell'Associazione no-profit *European Sign Language Centre* di Örebro in Svezia (www.signlanguage.eu, ultima consultazione 15 ottobre 2025).

L'Università Ca' Foscari Venezia ha partecipato quale partner italiano a partire dal progetto Leonardo da Vinci del 2012–2015; la conferenza stampa di lancio del progetto STS in Italia si è tenuta il 24 febbraio 2014 a Venezia, durante uno degli incontri internazionali del progetto; nella stampa la notizia era già apparsa il 31 gennaio 2014 (https://media.spreadthesign.com/press/239--La_Stampa.pdf, ultima consultazione 15 ottobre 2025). L'autrice di questo articolo è stata la coordinatrice locale di tutti i progetti cui Ca' Foscari ha partecipato. Hanno collaborato alla realizzazione del Dizionario Lisa Danese e Margherita Greco, esperte di traduzione e di interpretazione in LIS, i Collaboratori ed esperti linguistici (CEL) di LIS Gabriele Caia e Mirko Pasquotto, e alcuni studenti di LIS iscritti ai Corsi di Laurea attivati presso il Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati di Ca' Foscari².

Il numero di partner del progetto, e dunque il numero di lingue coperte dal Dizionario STS, è molto aumentato negli anni. Il primo progetto Leonardo da Vinci del 2006–2008 vedeva solo 6 partner, saliti a 9 nel 2008–2010, a 14 nel 2012–2015 fino ai 15 dell'ultimo progetto 2022–2025. Molti gruppi di ricerca hanno contribuito a STS indipendentemen-

² Per l'insegnamento della LIS a Ca' Foscari, cominciato nel 1999, si veda (Cardinaletti 2018).

te, senza cioè usufruire dei finanziamenti europei, a riprova del riconoscimento dell'importanza che la propria lingua dei segni fosse rappresentata nel Dizionario. Mentre nel 2016 le lingue rappresentate erano 25 (Cardinaletti 2016), ora, come abbiamo detto sopra, sono quasi raddoppiate. I partner del progetto sono visualizzabili al link <https://www.spreadthesign.com/it.it/about/members/> (ultima consultazione 15 ottobre 2025).

Il successo di STS sta nell'idea lungimirante e dal forte impatto sociale e culturale, nel gruppo di ricerca molto coeso che include istituzioni di varia natura, rappresentanti di ampi ambiti della vita pubblica (Università, Scuole, Associazioni), e da partecipanti con competenze e esperienze diverse e complementari (accademici, insegnanti di scuola, insegnanti di sostegno, interpreti), sia sordi sia udenti. La presenza di collaboratori sordi e la forte attenzione da parte delle comunità sorde permettono di migliorare costantemente la qualità del Dizionario.

3. *Costruzione del Dizionario multilingue*

La costruzione del Dizionario multilingue adotta una procedura ormai consolidata, che parte dalla parola scritta. Le parole in inglese, fornite dal team coordinatore o proposte dai vari partner di progetto, vengono in primo luogo tradotte nella lingua nazionale, ad es. in italiano. L'esistenza di un segno condiviso nella comunità sorda italiana viene verificata tramite il confronto con i segnanti nativi e/o la ricerca nei gruppi social, per esaminare il segnato spontaneo della comunità sorda. Se esistono più varianti, si valuta se caricare tutte le varianti o solo le più diffuse; per molti segni, il Dizionario propone infatti più varianti, fino a otto nella sezione della LIS, segnalate da numeri tra parentesi tonde sotto la parola scritta. Si tratta di una importante documentazione della varietà linguistica che caratterizza la LIS, tradizionalmente riconducibile agli Istituti per sordi dislocati su tutto il territorio nazionale (Cecchetto et al. 2011, 54) e oggi piuttosto legata alla frequentazione delle comunità locali. In mancanza di un segno condiviso, viene discussa la possibilità di proporre un neologismo, dopo una attenta riflessione linguistica (ad es. valutando se l'uso di un composto è adeguato) e utilizzando le tecniche tipiche delle lingue dei segni (quali ad es. l'uso di classificatori e di labializzazioni o il ricorso alla dattilologia della parola italiana corrispondente; si veda (Danese 2011; Branchini, Mantovan 2022, 279–302). Il segno (o la parola in dattilologia) viene successivamente registrato (nello studio di video-registrazione del Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati di Ca' Foscari) seguendo le indicazioni del coordinatore, editato e caricato nella piattaforma STS.

Per i toponimi di altri Paesi (il cui segno non era già esistente in LIS) e per i termini relativi alla cultura di altri Paesi, si sono utilizzati prestiti dalle lingue dei segni corrispondenti, evitando un ricorso troppo massiccio alla dattilologia³. Una grande attenzione ad evitare il più possibile la dattilologia si osserva in particolare nel dizionario della LIS, rispezzando una caratteristica di questa lingua: il ricorso alla dattilologia è infatti in generale

³ Il Dizionario non segnala i casi in cui viene proposto un prestito. È comune che i toponimi siano presi a prestito dalle lingue dei segni corrispondenti (Branchini, Mantovan 2022, 280).

meno frequente in LIS rispetto ad altre lingue dei segni, ad es. la lingua dei segni americana (*American Sign Language*, ASL), e in genere limitato ai nomi propri per riferirsi a individui, luoghi o prodotti commerciali (Branchini, Mantovan 2022, 285). Nelle interazioni in ASL tra segnanti nativi, invece, una percentuale alta di parole, che può raggiungere il 39%, è articolata attraverso la dattilologia (Padden, Gunsauls 2003)⁴. Anche nel Dizionario STS, alcune lingue, come quella rumena, fanno un uso maggiore della dattilologia rispetto ad altre lingue.

4. Organizzazione e utilizzo del Dizionario STS

Il Dizionario STS è organizzato in ‘Categorie’: ambiti e sotto-ambiti semantici (colori, emozioni, numeri, espressioni di tempo, ecc.), categorie grammaticali (verbi, nomi, aggettivi, ecc.), linguaggi specialistici (economia, politica, religione, tecnologia, sostenibilità e ecologia, ecc.). La categoria ‘Geografia e viaggi’ contiene i segni per molti toponimi, visualizzabili su mappe geografiche, per un totale di 16.679 video; per l’Italia sono stati tradotti 1.079 segni per località geografiche (<https://www.spreadthesign.com/en.au/about/statistics/>)⁵. È inoltre presente una sotto-categoria ‘Baby Sign’, con i segni utilizzabili con bambini sordi e udenti fin dalla nascita, per sviluppare la comunicazione ancor prima che producano comunicazione verbale, vocale o segnata (cfr. <https://www.babysignsitalia.com/>, ultima consultazione 15 ottobre 2025), e una categoria ‘Lingua dei segni per principianti’, con le parole e i segni ritenuti più frequenti e utili già nelle prime fasi dell’acquisizione di una lingua dei segni come L2⁶.

Il menu ‘Alfabeto’ presenta l’alfabeto manuale, diverso per ciascuna lingua dei segni. La dattilologia è utilizzata per le parole e i nomi propri di cui non è presente o non è conosciuto il segno (v. il paragrafo 3). Il menu ‘360°’ presenta i segni elaborati nel progetto *Spread The Sign 360*: ad immagini a 360° sono associati termini specialistici, di ambito tecnico e tecnologico. Per il menu ‘Social Haptic’, dedicato ai segnali della comunicazione socio-aperta utilizzata con le persone sordo-cieche, si veda il paragrafo 7.

Oltre alla traduzione di parole singole (ad es. *bambino*, *casa*) o di brevi sequenze (*bambino prodigio*, *casa editrice*), il Dizionario contiene espressioni di saluto e di augurio (*Come va?*, *Buon fine settimana*, ecc.), alcune domande che possono essere utili in viaggio o al ristorante (*A che ora parte il treno?*, *C’è un menu per bambini?*, *Che cos’è?*, ecc.), alcune espressioni idiomatiche (*avercela con qualcuno*, *scappare a gambe levate*, ecc.).

⁴ In ASL, la dattilologia è utilizzata anche allo scopo di disambiguare parole con significati diversi o con categorie grammaticali diverse (ad es. nome vs. verbo) e per esprimere enfasi (Padden, Ramsen 2000).

⁵ Per toponimi italiani e europei in lingua dei segni italiana, v. anche il sito <https://www.iltreno33.it/geografia-in-lis/> (ultima consultazione 15 ottobre 2025).

⁶ È opportuno ricordare che non esiste ancora un lessico di frequenza della LIS, già auspicato da Russo (2005), e pertanto non è possibile stabilire con precisione la frequenza dei segni. Per la documentazione sul primo corpus nazionale della LIS, che potrebbe essere la base per la costruzione di un lessico di frequenza, si veda (Cardinaletti, Cecchetto, Donati 2011).

Il Dizionario può essere consultato in molti modi diversi. È prima di tutto necessario selezionare il Paese di cui si vuole consultare la relativa lingua dei segni, scegliendo la bandierina in alto a destra (https://spreadthesign.com/it.it/select_language/?back=/it.it/search/%3F, ultima consultazione 15 ottobre 2025). Il menu principale presenta la funzione “ricerca” (<https://spreadthesign.com/it.it/search/>, ultima consultazione 15 ottobre 2025), che permette di scrivere una parola nella lingua nazionale e di trovare tutte le espressioni in cui tale parola ricorre; alternativamente si cerca nella lista di categorie la parola nella lingua nazionale. Cliccando sulla parola scritta, si attiva il video in lingua dei segni, sopra al quale è riproposta la parola scritta. Talvolta è presente un’immagine che aiuta nella comprensione del significato; praticamente tutti i segni elencati nella categoria ‘Baby Sign’ sono affiancati da un disegno. Sotto al video, le bandierine dei diversi Paesi segnalano il caricamento del rispettivo segno; non tutte le parole presentano ancora una traduzione in tutte le lingue dei segni rappresentate nel Dizionario. Cliccando sulla bandierina, si attiva il segno nella lingua dei segni corrispondente; accanto alla parola scritta nella lingua selezionata, appare la parola scritta nell’altra lingua e per alcune lingue è disponibile anche l’audio.

La sezione ‘360’ (<https://spreadthesign.com/it.it/photosphere/>, ultima consultazione 15 ottobre 2025) si consulta nel modo seguente. Scegliendo uno degli spazi (ad es. uno dei laboratori), si attiva una immagine che può ruotare a 360°, con a fianco una lista di parole scritte. La scelta della parola attiva una freccia cliccando sulla quale si può leggere la parola in italiano scritto e il segno in LIS. Alternativamente, scegliendo una delle categorie elencate a destra nello schermo (Agricoltura, Artigianato, Assistenza sanitaria, ecc.), si attivano tutti i luoghi pertinenti. Una volta scelto il luogo, si procede come indicato sopra.

Una funzionalità molto importante del Dizionario è quella di scegliere la velocità con cui consultare i video, segnalata in alto a destra nello schermo dai simboli di una tartaruga e di una lepre. Scegliendo una velocità ridotta, l’articolazione dei segni può essere visualizzata in modo più accurato, utile in particolare nelle prime fasi dell’apprendimento.

Un’altra funzionalità interessante è ‘Affianca due lingue’. Si tratta di un bottone in alto a destra, rappresentato da due omini stilizzati con due frecce reciproche; se cliccato, dà l’opportunità al fruitore del video-dizionario di mettere a confronto i segni utilizzati da due lingue dei segni diverse. Questa è un’occasione importante per diversi motivi: un confronto tra lingue se si sta facendo ricerca in ambito linguistico, un suggerimento a un/una professionista che si appropria a un bambino/una bambina o a una persona sorda e non riesce a comunicare un concetto importante perché un termine della lingua dei segni italiana non è conosciuto o non è sufficientemente iconico, oppure per una mera curiosità nell’imparare come si segna un lemma in una lingua dei segni diversa da quella che si conosce.

Un limite del Dizionario STS (come peraltro di molti altri dizionari a parte [Radutzky 1992] per la LIS, organizzato per configurazioni), è che non può essere consultato partendo dal segno per ottenere la parola scritta corrispondente. Un modo per affrontare questa esigenza, suggerito da Vettori et al. (2004) per la costruzione di un dizionario LIS-italiano, è di utilizzare *SignWriting* (Sutton 1995), che però è ancora poco conosciuto dalle persone sorde. Sono al momento disponibili dizionari online basati su *SignWriting* (<https://www.signwriting.org/dictionaries/index.html>, ultima consultazione 15 ottobre 2025), che pre-

sentano accanto alla parola scritta nella lingua nazionale i simboli del SW, ma che non risolvono la questione. Per quello tedesco (<https://sign2mint.de/>, ultima consultazione 15 ottobre 2025), è effettivamente prevista la ricerca per simboli, con l'attivazione della parola scritta in tedesco e del video corrispondente in lingua dei segni tedesca (*Deutsche Gebärdensprache*, DGS).

5. I destinatari del Dizionario STS

STS è stato progettato prima di tutto per gli studenti sordi. Lo scopo principale è sviluppare le abilità linguistiche degli allievi sordi attraverso uno strumento pedagogico di auto-apprendimento, gratuito e accessibile, anche per chi non conosce bene la lingua nazionale e/o la lingua dei segni del proprio Paese. Un altro importante scopo del progetto è quello di migliorare la conoscenza delle lingue straniere (sia dei segni sia nazionali) da parte degli studenti sordi, anche allo scopo di favorire la loro mobilità all'estero. Scegliendo come lingua di ricerca una lingua diversa dall'italiano (tramite la bandierina in alto a destra) e scegliendo una delle categorie, si può infatti imparare contemporaneamente il segno di un'altra lingua dei segni e la relativa parola nella lingua nazionale. Per parole straniere non conosciute, si può trovare la traduzione in italiano e in LIS (o in un'altra lingua nazionale e in un'altra lingua dei segni). Pensato per i giovani sordi, il Dizionario viene sempre più utilizzato anche dalle persone sorde adulte, per la loro educazione permanente.

Il Dizionario online può essere utilizzato in vari ambiti, da persone sorde e udenti. In ambito scolastico può essere usato dagli studenti sordi, dagli insegnanti, dagli assistenti alla comunicazione e dagli interpreti scolastici di lingua dei segni, nonché a casa per lo studio individuale e da parte dei genitori e dei familiari degli studenti sordi. In ambito universitario può essere usato dagli studenti sordi e udenti che stanno imparando la LIS e/o un'altra lingua dei segni. In ambito professionale, può essere utilizzato dagli interpreti e dai traduttori di lingua dei segni per confrontarsi con la terminologia specialistica documentata nel Dizionario. Infine, è un utile strumento per la ricerca linguistica, ad es. per l'analisi lessicale comparativa di lingue dei segni diverse. Come abbiamo detto nel paragrafo 4, la funzione 'Affianca due lingue' permette di vedere appaiati nello schermo i video in due lingue dei segni diverse.

In conclusione, STS è uno strumento per tutti. Si tratta di un progetto di educazione innovativa e permanente che risponde alle esigenze di una vastissima comunità nazionale e internazionale e che sfrutta al meglio le nuove tecnologie. STS è infatti consultabile sia da web su computer sia tramite una app (*Spread Signs*) iOS e Android su smartphone e tablet.

6. Ricadute

Sebbene sia nato con un obiettivo educativo, il Dizionario STS ha avuto negli anni ricadute molteplici e contribuisce oggi in molti modi diversi alla rappresentazione delle lingue dei segni e delle comunità sorde.

Il Dizionario STS permette di tutelare il patrimonio linguistico e culturale delle comunità segnanti dei Paesi europei e extra-europei. Sfruttando il progresso della tecnologia, STS documenta i segni di moltissime lingue dei segni, raggiungendo un obiettivo impensabile fino a pochi anni fa. Sono rappresentate anche lingue dei segni per cui non esiste (ancora) una descrizione linguistica e un riconoscimento ufficiale e STS può avere la funzione di stimolare la ricerca comparativa su queste lingue contribuendo alla loro diffusione e al loro riconoscimento.

STS documenta, e stimola allo stesso tempo, il processo di standardizzazione delle lingue dei segni, lingue minoritarie non locali, e il loro progressivo arricchimento lessicale.

Il processo di standardizzazione ad es. della LIS sta raggiungendo una velocità inimmaginabile fino a solo pochi anni fa (Cardinaletti, Cecchetto, Donati 2011). Tale processo è facilitato oggigiorno dai mezzi di comunicazione multimediali e dai social network e il Dizionario STS sta dando un forte contributo a questo processo, parallelamente alla pubblicazione della grammatica della LIS curata da Branchini e Mantovan (2020; 2022).⁷

Anche se con ritmi e modalità diverse nei diversi Paesi, dipendenti anche dalla data di riconoscimento ufficiale della lingua dei segni in ciascun Paese, l'ambito di utilizzo delle lingue dei segni si è sempre più ampliato negli anni. Questo porta a un arricchimento del lessico e alla necessità di creare neologismi nei casi in cui i segni non siano condivisi dalla comunità segnante. Il Dizionario STS sta dando un forte contributo anche a questo processo, arricchendo il lessico in molti ambiti specialistici e contribuendo a far circolare i neologismi.

Il Dizionario online ha anche un importante impatto culturale. Permette di sensibilizzare un pubblico sempre più ampio sulla ricchezza delle lingue dei segni, rappresentando pertanto un potente strumento di diffusione della conoscenza su queste lingue. L'ampiezza di questo Dizionario multilingue permette di aumentare la consapevolezza che le lingue dei segni, al pari delle lingue vocali, da un lato possono esprimere qualunque tipo di concetto e, dall'altro, sono diverse per ciascun Paese, contribuendo alla divulgazione del fatto che esse sono lingue storico-naturali a tutti gli effetti.

7. *Social Haptic*

Un paragrafo a parte merita la sezione del Dizionario STS dedicata alla comunicazione socio-aptica (menu 'Social Haptic': https://www.spreadthesign.com/it.it/social_haptic/, ultima consultazione 15 ottobre 2025). Questa sezione del Dizionario è stata creata grazie al progetto europeo Erasmus+ 2018–2021 (*Social Haptic Signs for Deaf and Blind in Education*), anch'esso coordinato da Thomas Lydell-Olsen. Il progetto ha visto la partecipazione di 4 partner: Estonia, Italia, Portogallo e Svezia. Al team italiano, coordinato dall'autrice di questo articolo, ha partecipato Laura Volpato, con la collaborazione di Patrizia Ceccarani della Fondazione Lega del Filo D'Oro ETS e di Margherita Greco. Il lavoro

⁷ Per le altre grammatiche di riferimento sviluppate all'interno del progetto *SignHub* (per le lingue dei segni catalana, francese, olandese, spagnola, tedesca, turca), si può consultare il sito <https://thesignhub.eu/grammars> (ultima consultazione 15 ottobre 2025).

di creazione della sezione italiana del Dizionario, che ha coinvolto alcune persone sordocieche, è documentato in (Volpato 2024).

I segnali aptici (*haptics* in inglese) sono segnali tattili articolati sul corpo della persona, per lo più sulla schiena, sulle braccia e sulle gambe. Si utilizzano per fornire informazioni ambientali in particolare alle persone sordocieche, ma possono essere utilizzati anche per comunicare con persone cieche, ipovedenti, sorde e ipoacusiche, e in caso di ridotte capacità comunicative.

La comunicazione socio-aptica può essere utilizzata da sola, per fornire brevi informazioni, o contemporaneamente agli altri mezzi di comunicazione preferiti dalla persona sordocieca, ad es. alla lingua dei segni tattile, fornendo informazioni aggiuntive. I segnali aptici sono utilizzati nei Paesi scandinavi fin dagli anni Novanta del secolo scorso (Palmer, Lahtinen 1994; Lahtinen 2003; 2008); il progetto *Social Haptic* ha permesso lo sviluppo e la documentazione della comunicazione socio-aptica nei 4 Paesi partner.

Anche in questo caso il Dizionario è organizzato per categorie; si trovano ad es. messaggi rapidi sociali, segnali per l'orientamento e la mobilità, per la descrizione dell'ambiente e delle emozioni delle persone presenti, per i cibi, per le condizioni atmosferiche. La scelta di una categoria permette di trovare l'elenco dei segnali presenti nel dizionario, cliccando su ciascuno dei quali si attivano le indicazioni su come articolare il segnale aptico. Queste indicazioni vengono fornite in diverse modalità, pensate per fruitori con esigenze diverse; per ciascun segnale sono infatti presenti: una breve descrizione in italiano scritto semplificato, l'indicazione della parte del corpo dove il segnale viene articolato, un video che mostra l'articolazione del segnale, una foto con frecce e linee che ne descrivono l'articolazione. Nel caso non si trovi un segnale aptico nella propria lingua, il suggerimento fornito nel Dizionario è quello di ispirarsi ai segnali degli altri Paesi. Nella sezione italiana sono attualmente caricati 122 segnali aptici.

8. Conclusioni

Il video-dizionario STS ha raggiunto pienamente lo scopo educativo che si era prefissato: creare uno strumento di auto-apprendimento utile per lo studio e la preparazione delle persone sorde di molti Paesi europei e extraeuropei, permettendo loro di progredire nella conoscenza della propria lingua dei segni e della propria lingua nazionale, e in quelle degli altri Paesi. Rappresenta d'altra parte uno strumento utile alle persone udenti, in particolare per chi sta imparando la lingua dei segni del Paese in cui vive o, conoscendo già questa, intende imparare un'altra lingua dei segni, e per i professionisti che operano con le lingue dei segni.

Ma STS è andato ben oltre. Ha stimolato negli anni l'arricchimento lessicale delle lingue dei segni e la loro conoscenza presso un pubblico sempre più ampio, contribuendo al pieno riconoscimento delle comunità sorde in Europa e in molti Paesi extra-europei. Rappresenta infine uno strumento di documentazione e di tutela del patrimonio linguistico e culturale delle comunità segnanti (a cui si è aggiunta recentemente anche una sezione per la comunicazione con le persone sordocieche), sfruttando al meglio il progresso tecnologico

e mettendolo al servizio di lingue che non hanno una forma scritta condivisa e la cui natura visiva richiede una diffusione via video.

Bibliografia

- Angelini, Natalia, Rossano Borgioli, Anna Folchi, Matteo Mastromatteo. 1991. *I primi 400 segni. Piccolo dizionario della Lingua Italiana dei Segni per comunicare con i sordi*. Firenze: La Nuova Italia.
- Branchini, Chiara, Lara Mantovan (a cura di). 2020. *A Grammar of Italian Sign Language (LIS)*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari (<https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-474-5/>).
- Branchini, Chiara, Lara Mantovan (a cura di). 2022. *Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari (<https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni4/libri/978-88-6969-645-9/>).
- Cardinaletti, Anna. 2016. "Il progetto *Spread The Sign*." *Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue* 5 (1-2): 175-181.
- Cardinaletti, Anna. 2018. "La lingua dei segni italiana a Ca' Foscari. Didattica, ricerca e progetti sull'accessibilità." In *Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*, a cura di Anna Cardinaletti, Laura Cerasi, Patrizio Rigobon, 341-353. Venezia: Edizioni Ca' Foscari (<https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni4/libri/978-88-6969-263-5/la-lingua-dei-segni-italiana-a-ca-foscari/>).
- Cardinaletti, Anna, Carlo Cecchetto, Caterina Donati. 2011. "Le ragioni di questo libro." In *Grammatica, lessico e dimensioni di variazione nella LIS*, a cura di Anna Cardinaletti, Carlo Cecchetto, Caterina Donati, 7-24. Milano: FrancoAngeli.
- Cecchetto, Carlo, Serena Giudice, Emiliano Mereghetti. 2011. "La raccolta del Corpus LIS." In *Grammatica, lessico e dimensioni di variazione nella LIS*, a cura di Anna Cardinaletti, Carlo Cecchetto, Caterina Donati, 53-66. Milano: FrancoAngeli.
- Danese, Lisa. 2011. "La traduzione dall'italiano alla LIS: proposta di accessibilità dei contenuti turistici e culturali." In *Grammatica, lessico e dimensioni di variazione nella LIS*, a cura di Anna Cardinaletti, Carlo Cecchetto, Caterina Donati, 231-245. Milano: FrancoAngeli.
- ElisDiz 2006. *Dizionario elettronico di base bilingue Lingua Italiana dei Segni - italiano*. Bolzano: EURAC (<https://web.archive.org/web/20090325220929/http://elisdiz.eurac.edu/diz/>).
- Epifano, Manuela. 2003. *Immaginario. Immagini per un abbecedario. Comunicare con i Segni*. Sesto Fiorentino: Casa Editrice Plan.
- Epifano, Manuela. 2024. *LIS. Dizionario Illustrato della Lingua dei Segni italiana*. s.l. Ghilardi.
- Lahtinen, Riitta. 2003. *Development of the Holistic Social-Haptic Confirmation System. A Case Study of the Yes & No-Feedback Signals and How They Become More Commonly and Frequently Used in a Family with an Acquired Deafblind Person*. Licentiate Thesis, University of Helsinki.
- Lahtinen, Riitta Marita. 2008. *Haptics and Haptemes: A Case Study of Developmental Process in Social-Haptic Communication of Acquired Deafblind People*. Frinton on Sea, Essex: A1 Management UK.
- Padden, Carol, Darline Clark Gunsauls. 2003. "How the Alphabet Came to Be Used in a Sign Language." *Sign Language Studies* 4 (1): 10-33.
- Padden, Carol, Claire Ramsey. 2000. "American Sign Language and reading ability in deaf children." In *Language acquisition by eye*, edited by Charlene Chamberlain, Jill P. Morford, Rachel I. Mayberry, 165-189. Mahwah: Lawrence Erlbaum Associates Publishers.
- Palmer, Russ, Riitta Marita Lahtinen. 1994. "Communication with Usher People." *Deafblind Education* 739.

- Pietrandrea, Paola. 1997. "I dizionari della LIS: analisi quantitative e qualitative." In *LIS. Studi, esperienze e ricerche sulla lingua dei segni in Italia. Atti del 1° Convegno nazionale sulla Lingua dei Segni*, a cura di Maria Cristina Caselli, Serena Corazza, 42–54. Tirrenia: Edizioni del Cerro.
- Radutzky, Elena. 1992. *Dizionario Bilingue Elementare della Lingua dei Segni Italiana LIS oltre 2.500 significati*, Mason Perkins Deafness Fund ONLUS.
- Romeo, Orazio. 1991. *Dizionario dei segni. La lingua dei segni in 1400 immagini*. Bologna: Zanichelli.
- Romeo, Orazio. 1997. *Grammatica dei segni. La lingua dei segni in 1300 immagini e 150 frasi*. Bologna: Zanichelli.
- Romeo, Orazio. 2004. *il Dizionario Tematico dei Segni in 3000 immagini*. Bologna: Zanichelli.
- Russo, Tommaso. 2005. "Un lessico di frequenza della LIS". In *Parole e numeri. Analisi quantitative dei fatti di lingua*, a cura di Tullio De Mauro, Isabella Chiari, 277–290. Roma: Aracne.
- Sutton, Valerie. 1995. *Lessons in Sign Writing: textbook & workbook*. La Jolla, CA: Deaf Action Committee for Sign Writing.
- Vettori, Chiara, Oliver Streiter, Judith Knapp. 2004. "From Computer Assisted Language Learning (CALL) to Sign Language Processing: the design of e-LIS, an Electronic Bilingual Dictionary of Italian Sign Language and Italian." In *Proceedings of the LREC2004 Workshop on the Representation and Processing of Sign Languages: From SignWriting to Image Processing. Information techniques and their implications for teaching, documentation and communication*, edited by Oliver Streiter, Chiara Vettori. 59–62. European Language Resources Association (ELRA).
- Volpato, Laura. 2024. *Social-haptic communication for the deafblind in Italy: creating, spreading, and analysing Italian haptics*, Tesi di Dottorato, Università Ca' Foscari Venezia.